

Giorgio Pezzi

***Ophion angularis* Johansson & Cederberg, 2019 in Romagna**

(Insecta: Hymenoptera: Ichneumonidae: Ophioninae)

Abstract

[*Ophion angularis* Johansson & Cederberg, 2019 in Romagna. (Insecta: Hymenoptera: Ichneumonidae: Ophioninae)]

Two males of this recently described species have been collected in 2007 at light in San Vitale pinewood near Ravenna, and identified on detailed pictures of one of them by Niklas Johansson, co-author of the taxon. Its detailed biology is still unknown, but *Ophion* spp. are commonly known as parasitoids, in most cases, on larvae of macrolepidoptera. Adults are nocturnal and easily attracted by light-traps. No other finds in Italy are known to the author so far.

Key words: new findings, Italy, Romagna, pinewood, Pineta San Vitale, Hymenoptera, Ichneumonidae, *Ophion angularis*.

Riassunto

In questa breve nota si citano due esemplari maschi di questa specie recentemente descritta che sono stati catturati presso Pineta San Vitale (Ravenna) nel 2007 e identificati nel dicembre 2020 su dettagliate foto inviate a Niklas Johansson, uno dei descrittori. La biologia è sconosciuta nel dettaglio ma verosimilmente dev'essere simile alle altre specie del genere, quasi tutte endoparassitoidi di stadi larvali di macrolepidotteri. Gli adulti sono attivi nelle ore notturne e facilmente attratti dalle luci. Nessun'altra citazione è giunta all'Autore al tempo della stesura della nota.

Introduzione

Gli *Ophion* sono relativamente comuni e diffusi in vari ambienti romagnoli e di facile reperimento durante le cacce al lume ma poco raccolti per le difficoltà di identificazione e per lo scarso numero di Imenotterologi italiani che vi si dedicano con dedizione e cui inviare il materiale raccolto. Si tratta peraltro in questo caso di una raccolta estemporanea, essendo gli Ichneumonidae un gruppo estraneo alle preferenze entomologiche dello scrivente. Per quanto detto sopra, gli esemplari sono stati a lungo indeterminabili con le chiavi del genere, prima della descrizione della specie in JOHANSSON & CEDERBERG, 2019. Peraltro il genere si è rivelato ben poco indagato in precedenza a livello europeo, dal momento che i due Autori

citati sopra, riportano nel loro recente lavoro 41 specie di fennoscandia, ma ben 18 nuove per la scienza! Gli *Ophion* sono icneumonidi di discrete dimensioni (alcuni cm), di colore fulvo, talora con parti nere e/o giallastre, lunghe antenne di diverse decine di antenomeri e gastro peduncolato, lateralmente compresso; la terebra è proporzionalmente più breve che in molti altri membri della famiglia, quindi il dimorfismo sessuale attenuato. Le specie parassitizzano perlopiù stadi larvali di macrolepidotteri. Pietro Zangheri nel suo “Repertorio” relativo alla Romagna, cita solo *Ophion luteus* (Linnaeus, 1758) al quale si aggiunge almeno *Ophion mocsaryi* Brauns 1889, raccolto all’indirizzo dell’Autore nel maggio 1990 (un esemplare femmina in coll. G. Pezzi).

Descrizione dell’ambiente

L’adiacente ambiente di pineta a predominanza di *Pinus pinea* L. e sottobosco con essenze tipicamente di macchia mediterranea è confacente a quello citato nel lavoro nel quale la specie è descritta.

Materiali e metodi

I due esemplari maschi sono stati raccolti al telo con luce bianca, nel corso di ricerche lepidotterologiche autorizzate, presso la pineta detta “Bedalassona”, a nord del fiume Lamone, in data 08.04.2007, G. Pezzi legit et coll.

Descrizione e illustrazione della specie

L’esemplare maschio raffigurato possiede le seguenti caratteristiche biometriche e morfologiche: misura circa mm 23 con addome disteso (tenuto arcuato nell’insetto vivo) e lunghezza dell’ala anteriore di mm 17 con apertura alare di mm 35. I principali altri caratteri utili alla sua identificazione sono anche:

- 68 antenomeri, i mediani lunghi 1,5 circa la larghezza;
- ocelli laterali leggermente distaccati dagli occhi composti;
- tempia in vista laterale più stretta dell’occhio composto;
- aree malari ridottissime;
- carena occipitale completa, un po’ angolosa in alto;
- mesopleura punteggiata con microreticolo vestigiale;
- scutello con brevissime carene laterobasali (meno di 1/3 della lunghezza scutellare);
- carena epicnemiale con angoli pleurosternali salienti, un po’ acuti e arretrati quasi al livello degli angoli sternali;
- carene propodeali incomplete, l’anteriore completa, la posteriore trasversa interrotta al centro, ove però c’è un breve rilievo careniforme elevato e smarginato, e quelle longitudinali mancanti o appena accennate quelle della sola area superomedia.

La colorazione del corpo è fulva con le eccezioni delle tempie lungo le orbite e i lati della fronte di colore giallastro, gli ultimi sterniti ed i parameri più o meno abbruniti e gli apici mandibolari neri. Le femmine differiscono per il gastro fulvo con la sola guaina dell'ovopositore scura.

Rispetto ai caratteri riportati nelle chiavi dei due autori svedesi vi sono leggere differenze nell'ampiezza delle tempie, carattere che può fuorviare nel percorso di identificazione nelle loro chiavi, e nella evidenza della microreticolatura delle epipleure.

La specie è nota ai suoi descrittori per la Svezia, Estonia, Francia, Spagna e Grecia ed è molto probabile che sia stata confusa con altre specie nelle collezioni pubbliche e private e che le future citazioni allarghino non poco la sua presenza stante che si rinviene in paesi dal nord al sud e dall'est all'ovest dell'Europa.

Considerazioni conclusive

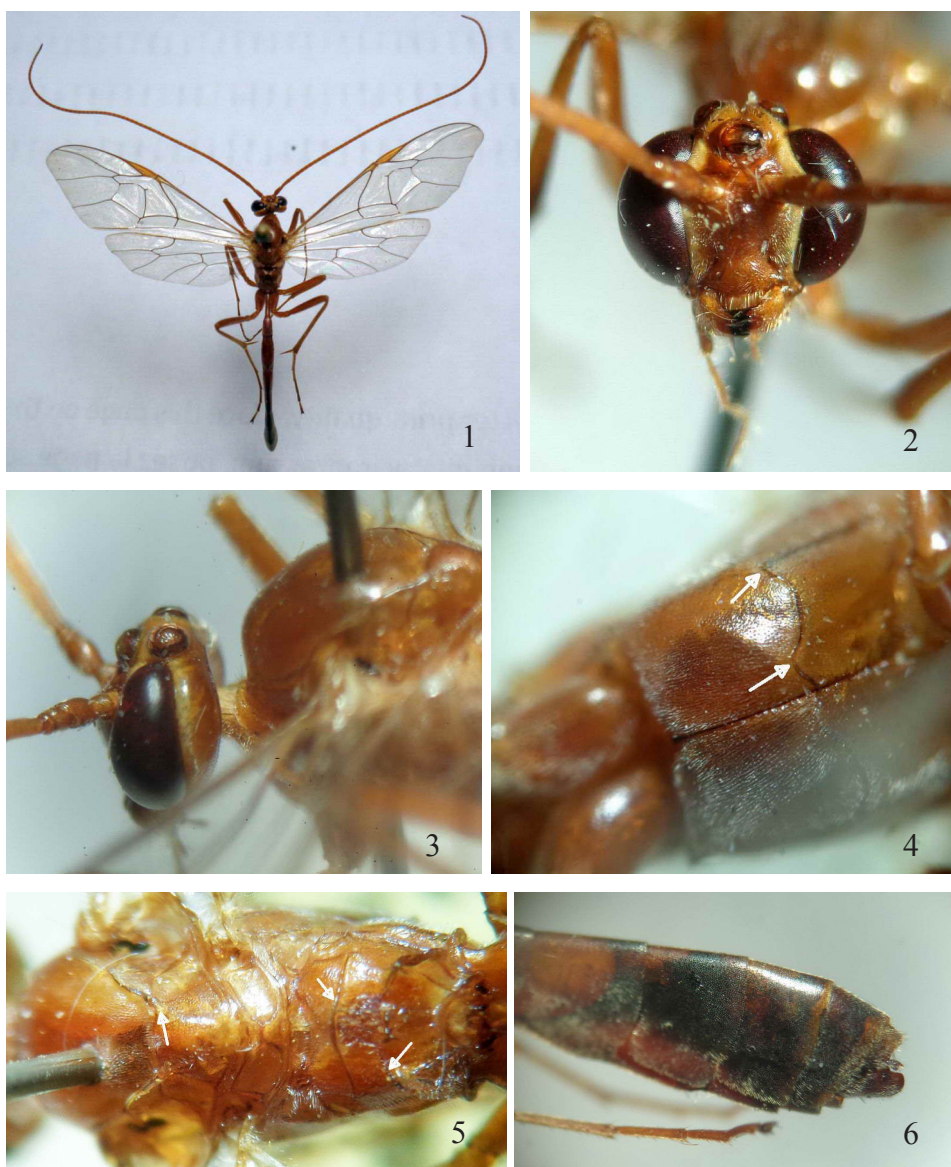
Come detto in introduzione, lo studio degli Ophioninae e tra essi degli *Ophion* in Romagna potrebbe dare molte soddisfazioni, anche per la necessità di rivedere le determinazioni precedenti dopo le numerose nuove specie recentemente descritte e, almeno, anche per la ridefinizione degli areali europei delle specie in genere.

Ringraziamenti

Corre l'obbligo di ringraziare in primis Niklas Johansson di Habo (S) per l'identificazione dell'esemplare fotografato ed i commenti allegati alle mail, e Filippo Di Giovanni di Roma, che ha gentilmente fatto da tramite con il co-descrittore della specie essendo al contempo esperto di icneumonidi, e per la lettura critica del testo. Ringrazio Ilvio Bendazzi di Glorie (RA) quale compagno delle cacce notturne negli ambienti citati, nelle quali i reperti sono stati osservati, e il Comune di Ravenna, Assessorato all'Ambiente, nelle persone che hanno rilasciato i permessi per le indagini.

Bibliografia

- JOHANSSON N. & CEDERBERG B., 2019 - Review of the Swedish species of *Ophion* (Hymenoptera: Ichneumonidae: Ophioninae), with the description of 18 new species and an illustrated key to Swedish species. *European Journal of Taxonomy* 550: 1-136.
- ZANGHERI P., 1969 - Repertorio Sistematico e Topografico della Flora e della Fauna vivente e fossile della Romagna, Tomo IV. *Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Memorie fuori serie*, 1: 1415-1963.



Figg. 1-6 – *Ophion angularis*: 1) Habitus. 2) Capo in visione frontale. 3) Capo in visione laterale. 4) Carena epicnemiale con angoli sternali in visione ventrale. 5) Carene di pronoto (a sx) e propodeo (a dx). 6) Ultimi segmenti del gastro.

Indirizzo dell'autore:

Giorgio Pezzi, via L. Pirandello 12 C 48010 Villanova di Bagnacavallo (RA)
 e-mail address: giorgiopezzi57@gmail.com